

Strade ancora pericolose Record di ciclisti feriti o uccisi

«Meno auto, le strade occupate dalle bici sono le più sicure»

DA DIVERSE settimane soprattutto sul Carlino, «reo» di avere dedicato una pagina al mese ai ciclisti reggiani, fioriscono lettere e articoli sia sulla maleducazione dei pedalatori urbani sia sui presunti privilegi concessi agli stessi da parte della amministrazione comunale. Quest'ultima cosa viene in realtà spesso sperimentata da noi stessi a causa degli automobilisti insofferenti al fermarsi ad un attraversamento ciclopedonale o infastiditi dalla eccessiva presenza di ciclisti pendolari nelle ore di punta a Porta Castello o via Guasco.

C'È PERÒ un altro aspetto di questa questione che va sottolineato ovvero il fatto che ancora oggi comunque i ciclisti pagano un prezzo troppo alto in termini di incidentalità grave.

NEL RECENTE convegno sull'incidentalità a Reggio Emilia organizzato nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità sono stati esposti i dati sull'utenza debole.

Nel 2005 sono morti in strada nel Comune di Reggio 35 persone, di cui 8 erano ciclisti o pedoni (il 23%), nel 2006 15 morti in totale (2 ciclisti o pedoni, il 13%); nel 2007 26 morti (4 ciclisti o pedoni, il 15%) e nel 2008 20 morti (9 ciclisti o pedoni, il 45%). In totale 96 morti, di cui 23 ciclisti o pedoni (24%).

Considerato altresì che i ciclisti non vanno in autostrada (15% del contributo degli incidenti mortali di conducenti), non partecipano alle stragi post-disoteca (10% del totale) e soprattutto non si schiantano da soli fuoristrada (quasi il 50% dei morti in macchina), si capisce che il dato di 24% in realtà non è realistico e pertanto il contributo in decessi dell'utenza debole negli orari e nelle



strade condivise con le auto raggiunge il 50% contro meno del 20% di share modale ovvero di presenza sulla strada.

ECCO PERCHÉ rifiutiamo queste scorciatoie sulla maleducazione dei ciclisti o sulla pretesa eccessiva costruzione di piste ciclabili. La nostra città prende premi sulla ciclabilità, come ci ricordava questo gior-

NEL COMUNE DI REGGIO
Fra il 2005 e il 2008 ci sono stati 96 morti in incidenti di cui 23 ciclisti o pedoni

nale non più tardi di martedì scorso e non possiamo non apprezzare gli sforzi dell'amministrazione, ma è importante anche in questo caso non confon-

dere il fine con il mezzo. Il fine non è fare infrastrutture, il fine è rendere le strade più sicure e far circolare meno macchine e far aumentare il numero dei ciclisti vivi e vegeti, - ci sono dati olandesi e inglesi che dimostrano che più ciclisti ci sono in strada più le strade sono sicure - ma non ci sembra che a Reggio questo stia succedendo.

Tuttinbici

TUTTINBICI

Un'associazione per promuovere lo stile di vita sulle due ruote

TUTTINBICI è l'associazione di cicloecologisti di Reggio che aderisce alla FIAB, Federazione Italiana Amici della Bicicletta, che si batte per una mobilità a misura d'uomo, nella quale la bici abbia un ruolo importante come mezzo di trasporto quotidiano non inquinante, salutare, economico, per una città, sempre più centrata sulle esigenze dei pedoni e dei ciclisti.

Promuove la bici per la pratica di un

turismo dolce, socializzante, rispettoso dell'ambiente, iniziative per la sicurezza del ciclista, attività didattica nelle scuole e la messa in sicurezza dei percorsi casa scuola, il bicibus ed organizza cicloescursioni di ogni grado e difficoltà e durata, sul territorio provinciale, regionale e nazionale per i soci.

La sede è in via Zandonai 15, aperta il venerdì dalle 21 alle 23, il sito è www.tuttinbici.org

NUOVO CODICE DELLA STRADA : COSA CAMBIA

Niente obbligo di casco per i ragazzini

Nessun obbligo di indossare il casco per chi va in bicicletta, nè per i minori di 14 anni, nè per altre fasce di età.

La decisione è stato introdotto dal Nuovo codice della strada approvato a fine luglio e da pochi giorni in vigore.

Il casco è, e resta, un presidio consigliato per i ciclisti, come è giusto che sia, ma non è invece oggetto di un obbligo per alcuno di essi. Neppure per i minori di 14 anni.

L'unica vera novità riguardante i ciclisti, introdotta dalla legge citata (n. 120/2010), è ora conte-

nuta nell'art. 182 comma 9-bis del Codice della strada e concerne l'obbligo di indossare un giubbotto o bretelle riflettenti ad alta visibilità nelle ore notturne in ambito extraurbano e nelle gallerie.

La stessa legge ha disposto l'abrogazione dell'assurda norma che era stata votata lo scorso anno e prevedeva l'applicazione della sanzione accessoria del taglio dei punti patente anche ai ciclisti.

Una norma irragionevole, che era stata anche tacciata di incostituzionalità.



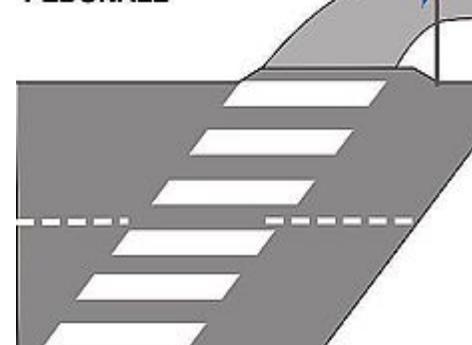
Niente casco per gli under 14: in vigore da pochi giorni

REGGIANI SU DUE RUOTE

PAGINA A CURA DI **TUTTINBICI**
FIAB di REGGIO E.

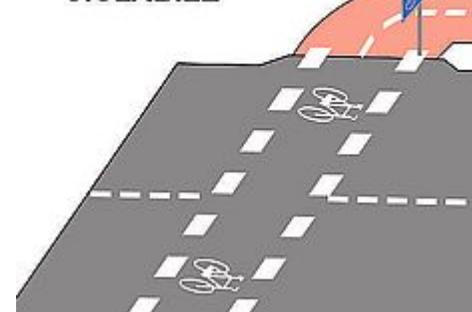
LA NUOVA SEGNALETICA Attenti alle strisce

ATTRAVERSAMENTO PEDONALE



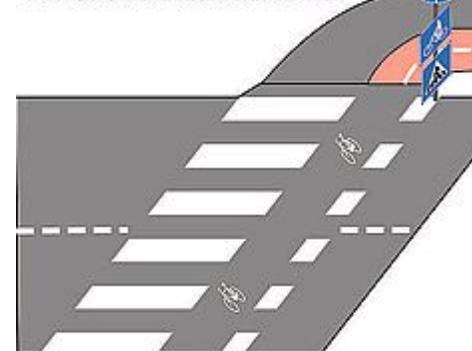
Attraversamento solo pedonale. Il ciclista deve scendere dalla bici e condurla a mano

ATTRAVERSAMENTO CICLABILE



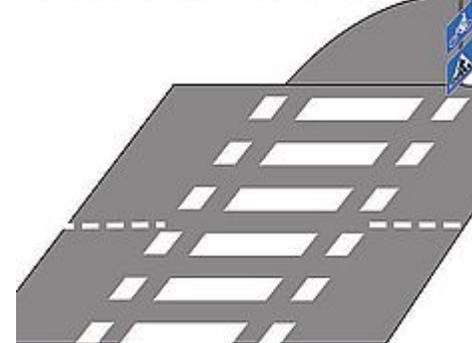
Attraversamento solo ciclabile con precedenza ai ciclisti e impedito ai pedoni

ATTRAVERSAMENTO PEDONALE e CICLABILE



Attraversamento con precedenza per pedoni e ciclisti ciascuno sulla sua corsia

ATTRAVERSAMENTO CICLOPEDONALE PROMISCUO



Attraversamento con precedenza per pedoni e ciclisti in promiscuo